

"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"

Il Tirreno, Cronaca Toscana

Prato e provincia, il capoluogo impone alla ditta che gestisce la mensa scolastica di portare in tavola le caraffe

Il Comune impone l'acqua pubblica

I genitori comprano a turno le bottigliette

Maria Lardara

Prato. Una volta tocca a me, una volta tocca a te. Il turno dei genitori viene segnato su un foglietto dalla maestra: per i più distratti, pensa la rappresentante di classe a ricordare nominativo e turno sulla chat delle mamme. Così l'acqua minerale in bottiglia ai bambini non manca mai. In una scuola dell'infanzia paritaria della provincia di Prato succede che i genitori si sono organizzati per trasportare ogni settimana le cassette di bottiglie acquistandole via via al supermercato. Sulla mensa dei più piccoli finiscono le bottiglie di acqua Panna, Rocchetta, Sant'Anna e Levissima: la scelta dell'etichetta dipende dal prezzo. Bottiglietta in classe sì, no, forse. La questione, sollevata da Il Tirreno, è di grande interesse e divide la platea dei genitori dopo che un babbo di Prato l'ha spuntata con le maestre il permesso di mandare la figlia a scuola con la bottiglietta di acqua minerale. Tutto questo pur di non far bere alla piccola l'acqua del rubinetto considerata poco sicura. Il Tirreno ha anche intervistato un pediatra di famiglia al quale si è rivolta una mamma per ottenere un certificato: «Mia figlia deve bere solo acqua minerale e non può bere quella del rubinetto». L'esatto contrario di quello che sostiene il Comune di Prato. Che addirittura inserisce nel capitolato di gara della mensa scolastica l'obbligo di servire l'acqua del rubinetto. Lo sa bene la ditta Camst, colosso della ristorazione collettiva selezionata dal Comune: all'articolo 23 del capitolato d'appalto per la refezione scolastica si legge che «per bere è prevista la fornitura di acqua da acquedotto pubblico». Niente bottiglietta di plastica dunque. «L'acqua del rubinetto è prevista dal capitolato mensa per gli 11mila bambini che usufruiscono della mensa», conferma Donatella Palmieri, dirigente comunale del servizio pubblica istruzione. È stata lei a firmare nel 2017 una circolare per limitare le richieste di diete speciali se non per motivi di salute documentati oppure, religiosi o culturali. Stesso principio, dunque, per l'acqua: «Il capitolato d'appalto è chiaro sulla fornitura di acqua da bere a mensa. È chiaro anche sul fatto che, laddove particolari situazioni di emergenza non consentissero l'uso di acqua pubblica, la ditta Camst debba fornire acqua minerale naturale in bottiglie da un litro e mezzo o due litri. E questo senza costi aggiuntivi per l'amministrazione». Questa scelta deve fare i conti con le eventuali proteste dei genitori: «Ultimamente - dice Donatella Palmieri - non ne abbiamo ricevute. Per le analisi dell'acqua basta rivolgersi comunque a Publiacqua che controlla quotidianamente gli impianti e pubblica on line il monitoraggio della qualità dell'acqua zona per zona». Dovendo, però, fare i conti con tubature anche vecchie. «I controlli - insiste la dirigente - sono serrati. Non solo: il Comune può effettuare su segnalazione ulteriori controlli su bevande e alimenti». Purché mirati e motivati. In passato - ammette Donatella Palmieri - si è abusato di certificazioni per esenzioni dalla mensa e «per questo un anno e mezzo fa è stato siglato un protocollo con l'Asl condiviso anche con la federazione dei pediatri. Bisognava mettere ordine e filtrare i veri casi di intolleranze e allergie alimentari. Troppe richieste di diete speciali: più aumentano, più cresce il rischio di errori. E nonostante le restrizioni sono ancora 900 i bambini che seguono un regime alimentare speciale. Ma prima erano di più».

Il Tirreno, Cronaca Toscana

Su richiesta delle maestre nello zaino della bambina mette la bottiglia per evitare «che appoggi la bocca dove la mettono gli altri»

«Se mia figlia beve al rubinetto rischia di prendere un virus»

Prato. Diario, astuccio, quaderno e... una bottiglietta d'acqua al giorno. E pazienza se è di plastica, proprio quella che inquina i mari e gli oceani del mondo. Siamo in una piccola scuola della provincia di Prato, primo anno sui banchi della primaria. Si parla dell'elenco di oggetti da portare all'inizio dell'anno scolastico, nel mese di settembre: le maestre si raccomandano con una mamma che la bambina abbia sempre nello zaino anche una bottiglietta di plastica. Da bere durante la merenda o lo spuntino di metà mattinata. Maria Fabbricatore, la madre, approva: oggi la bottiglietta d'acqua non manca mai nel corredo scolastico quotidiano della figlia. «Non mi piace l'idea che quando mia figlia ha sete - ammette - vada a bere al rubinetto dei bagni. Non è igienico, ben sapendo quanti virus si attaccano fra bambini». Certo, gli alunni potrebbero tranquillamente portare da casa un bicchiere e farselo consegnare al bisogno dalla maestra per poi andare in bagno a riempirlo. «Conoscendo i bambini - ride Maria - figurati se non vanno ad attaccarsi alla cannella col rischio magari di appoggiare le labbra». Maria la butta dunque sull'igiene e confessa di saperne

poco o nulla di composizione dell'acqua. Teoricamente si fiderebbe anche di Publiacqua che garantisce quanto la risorsa idrica sia sicura. «Spero almeno che a mensa le insegnanti tengano una caraffa o una bottiglia grande per distribuire l'acqua durante i pasti. Lo chiederò». Quel che emerge comunque è un quadro disomogeneo in cui le scuole non si comportano tutte allo stesso modo rispetto alla modalità di erogazione dell'acqua agli studenti. E per Maria «è giusto che sia così, che le insegnanti abbiano libertà d'azione a seconda delle varie situazioni che trovano». Maria racconta che alla materna frequentata dalla figlia fino all'anno scorso, sempre in provincia di Prato, ci si comportava diversamente. Lì c'erano le suore a dirigerla (scuola paritaria cattolica) e le famiglie si organizzavano a turno per portare una cassetta di bottiglie in classe. Di far bere acqua dal rubinetto ai bambini lì non se ne parlava proprio. --M.L.

Il Tirreno, Cronaca di Cecina

Nessuno si è fatto vivo e i vigili devono disfarsi di 21 biciclette

CECINA. Nessuno si è fatto vivo, così il Comune di Cecina dovrà mandare al macero 21 biciclette. Si tratta di bici che sono custodite nel magazzino del comando della Polizia Municipale di Cecina addirittura dal 2016 e che nessuno, in questi anni, ha mai reclamato. «I proprietari - spiega un'ordinanza dei vigili - sono rimasti ignoti e non è stato possibile procedere all'identificazione delle persone e alla successiva notifica degli atti». Sul sito del Comune di Cecina - si legge ancora nell'ordinanza - è stata più volte data informazione ai cittadini, l'ultima volta il 12 dicembre scorso, divulgando la notizia della giacenza di veicoli in stato di abbandono e che gli stessi potevano essere devoluti gratuitamente da parte dell'amministrazione comunale ad associazioni o enti di beneficenza che ne avessero fatto specifica richiesta. Appurato che entro il 14 gennaio nessuno si è fatto vivo è stato deciso, date le circostanze e le modalità del ritrovamento, di adottare il provvedimento della distruzione delle biciclette anche in conseguenza del "cattivo stato di conservazione". Si tratta di bici che sono state trovate nel 2016 e nel 2017. L'operazione di distruzione è stata affidata alla Rea Spa. Rea dovrà fornire ai vigili urbani la documentazione dell'attestata distruzione delle 21 biciclette.

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto

Saranno settanta le postazioni e verranno posizionate anche nelle frazioni: la gara si chiuderà a fine estate, mentre il progetto sarà pronto già ad aprile

Rivoluzione dei rifiuti

In autunno l'installazione dei cassonetti intelligenti

Ivana Agostini

ORBETELLO. Anche il comune di Orbetello avrà i cassonetti intelligenti. Il loro arrivo è previsto per settembre e le 70 postazioni saranno installate nelle frazioni. I primi cittadini che avranno la possibilità di misurarsi con il nuovo sistema previsto per la raccolta dei rifiuti saranno quelli di Albinia, Fontebanda e Talamone. «Una scelta che consentirà - come spiega l'assessore comunale all'ambiente Luca Minucci - di gestire la raccolta in maniera più semplice. La gara si chiuderà per l'estate - aggiunge - e quindi le 70 postazioni arriveranno alla fine della stagione estiva, fra settembre e ottobre». Il Comune presenterà il progetto esecutivo entro la fine di aprile con tutti i pareri previsti, vincolo paesaggistico e Soprintendenza inclusi. Le postazioni sono infatti fisse e la loro installazione necessita di molteplici pareri. Alcune di esse, come prevede il progetto, saranno anche videosorvegliate in modo che saranno ripresi eventuali comportamenti non conformi a quanto previsto dalle norme. Ciò dovrebbe rappresentare anche un deterrente per gli atti vandalici. Il Comune di Orbetello ha da tempo abbandonato l'idea del porta a porta, troppo costoso, prediligendo quella delle postazioni intelligenti. Le postazioni intelligenti saranno installate anche in una delle zone più tartassata dall'abbandono dei rifiuti, la Giannella. L'ente infatti sta anche cercando di combattere l'abbandono dei rifiuti ingombranti fuori dai cassonetti. Ha iniziato a farlo posizionando fototrappole nelle zone in cui i cittadini incivili erano soliti scaricare ogni tipo di rifiuto, talvolta anche speciale. Fototrappole che hanno beccato chi lasciava fuori dai bidoni i rifiuti e che di conseguenza ha dovuto pagare un cospicuo verbale elevato dalla polizia municipale. Il Comune di Orbetello però non si è limitato alle fototrappole e alla presenza della municipale che a volte va a controllare i rifiuti abbandonati per risalire al trasgressore ma ha anche stretto un accordo con la polizia provinciale che presidierà varie zone del territorio che sono state indicate dal Comune pronta a punire chi non si comporta come si deve. Un modo per cercare di azzerare l'abbandono degli ingombranti che spesso rappresentano un cattivo biglietto da visita per il territorio comunale e comportano una spesa aggiuntiva per il servizio che poi viene spalmata su tutti i cittadini.

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto

Discarica abusiva a Poggio Cavallo

Le immagini che pubblichiamo qui a fianco sono state scattate e ci sono state inviate da una lettrice, Simona Brizioli, giustamente indignata. «Volevo denunciare il degrado ambientale che da tempo si verifica alle porte di Grosseto - scrive - esattamente lungo la strada provinciale Sante Mariae, tra bivio Poggio La Mozza e la tenuta di Poggio Cavallo. Ho denunciato diverse volte ai vigili urbani la situazione. Una volta sono state abbandonate circa 20 taniche di disinfettante per stalle, e sono dovuti intervenire i pompieri in quanto materiale tossico. Tra l'altro dal codice saranno risaliti ai colpevoli. La scorsa settimana per l'ennesima volta ho trovato materiale edile, parti di motorino modello Sì della Piaggio, sacchi vuoti di mangime per animali eccetera». Nel mucchio anche cartoni e buste postali con scritto i nomi di persone.

Il Tirreno, Cronaca di Lucca

"No al pirogassificatore"

Mastronaldi disponibile a candidarsi sindaco

BARGA. Se chi ben comincia è a metà dell'opera, il popolo del "no al pirogassificatore" è a buon punto. Dopo tanti "avvertimenti" nemmeno tanto velati giunti nei mesi scorsi su Facebook, da pochi giorni prende corpo la concretizzazione di una lista civica che parteciperà alle prossime elezioni comunali in programma il 26 maggio. E chi farebbe il candidato sindaco? L'unico plausibile e che al momento non ha fatto mistero, è Luca Mastronaldi, attualmente consigliere comunale di opposizione, segretario comunale di Fratelli d'Italia, e soprattutto apertamente schierato contro l'impianto che si vorrebbe realizzare in Kme utilizzando gli scarti delle cartiere per ricavare energia da reinvestire nei processi produttivi. La posizione di Mastronaldi è ben conosciuta dai vertici locali del partito della Meloni, al punto che di fatto il dialogo con Forza Italia e Lega per un percorso comune alle elezioni barghigiane è di fatto tramontato, nonostante gli incontri tra i rappresentanti provinciali e regionali dei singoli partiti. Quindi, Mastronaldi ha scelto di rimanere coerente con la sua posizione: «Sono disponibile a mettere la faccia e la mia esperienza per fare il candidato sindaco in questa lista "no al pirogassificatore" che sarà comunque apartitica e aperta a tutti, senza aree politiche precostituite. Tutto a condizione di avere il beneplacito della base, e lavorare per l'interesse di tutti». Per ora, ma sono solo rumor che si diffondono nelle nebbiose strade fornacine, l'unica antagonista potrebbe essere Francesca Bonaugurelli, dirigente della Coldiretti e imprenditrice turistica. Quindi, le disponibilità a mettersi in lista da parte degli attivisti raggruppati nel gruppo Facebook "no al pirogassificatore a Fornaci di Barga" ci sarebbero, e molti sono personaggi conosciuti.

--Nicola Bellanova

Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara

Il comitato Cava Fornace si "imbuca" al convegno

Programma Ambiente

Montignoso. Il Comitato contro Cava Fornace riesce a partecipare al convegno (a porte chiuse e su invito) organizzato da Programma Ambiente, e il suo commento non è tenero: "Partecipare al convegno di Programma Ambiente Apuane è stato come andare ad una convention di Terrapiattisti ed essere gli unici ad aver studiato Aristotele; unica cosa fortemente presente era il profitto sopra ogni cosa, sopra la salute, sopra all'ambiente. L'Amministratore delegato parla di trasparenza e comunicazione scordandosi che il convegno è stato organizzato a porte chiuse (su invito), che nessuna Associazione ambientalista o il Comitato sono stati invitati ufficialmente senza lasciare spazio a nessun tipo di confronto, a nessun contraddittorio. Il tutto si è svolto alla presenza di poco meno di 30 persone in un contesto in cui l'unico obiettivo era quello di esaltare le "virtù" di un impianto che rientra tra le industrie insalubri di I grado». Il comitato sostiene che «i sindaci di Montignoso e Pietrasanta, sembravano più impegnati a chiedere soldi ai gestori della discarica per alcuni particolari progetti delle loro amministrazioni che a risolvere quelli dell'intera collettività del territorio. Le criticità ambientali, l'estrema vicinanza con il lago, con le falde, con le sorgenti, con i campi agricoli, con le industrie alimentari alla "Coimpre", con le persone che vivono vicine, non sono state accennate. Siamo tornati indietro, "i cittadini devono vederla come una risorsa, la dobbiamo gestire, io abito lì, se fosse pericolosa non ci starei", sintetizza il sindaco di Montignoso Lorenzetti. Confartigianato e Confcommercio cercano di far passare che siamo in emergenza amianto, ma nessun dato viene fornito di questa emergenza, mancano ancora oggi i censimenti dei comuni Apuo-Versiliesi, ma ribadiscono che è necessaria questa discarica, l'unica autorizzata, scordandosi che in verità è una delle poche che non è ancora esaurita o chiusa dalla Procura per reati ambientali ed è ubicata dentro un sito non idoneo».

Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara

Incontro per la programmazione di eventi e manifestazioni per l'anno in corso Premiato Nikki Costa per aver dato lustro a Fivizzano nel Festival di Sanremo Associazioni e Pro Loco insieme per il territorio

Marco Landini

Fivizzano. La Pro Loco Jacopo da Fivizzano riunisce le associazioni e l'amministrazione comunale per la promozione degli eventi. Si è svolta recentemente l'assemblea con le Associazioni presenti sul territorio, indetta dalla Pro Loco Jacopo da Fivizzano in condivisione con l'Amministrazione comunale, per la programmazione di tutti gli eventi e le manifestazioni per l'anno 2019. Nella sala del Museo San Giovanni, gremita di persone, erano presenti oltre 35 Associazioni rappresentative delle moltissime frazioni del Comune. Ad introdurre i lavori il presidente della Pro Loco Pierluigi Guerrieri Cortesi che dopo i complimenti e i ringraziamenti per l'attività svolta nel 2018, ha ricordato l'importanza di predisporre un calendario dettagliato «con una distribuzione appropriata degli eventi sul territorio, con l'obiettivo di promuoverne una corretta e tempestiva valorizzazione ai fini turistici, cercando di non sovrapporre gli eventi per tipologia e territorialità» e a supporto ha ricordato la necessità di produrre anche per quest'anno l'opuscolo informativo in diverse lingue da distribuire per una appropriata e capillare informazione. Il sindaco Paolo Grassi e i componenti della giunta comunale, hanno espresso gratitudine per tutto l'impegno che la Pro Loco e tutte le Associazioni mettono nell'organizzare eventi, auspicando di proseguire e dove necessario migliorandone la qualità, tenendo presente anche gli aspetti relativi alla tutela ambientale con la promozione di una gestione corretta e sostenibile dei rifiuti durante feste, sagre e manifestazioni temporanee. Il vice sindaco Giovanni Poleschi, nonché presidente dell'Unione Nazionale Proloco di Massa Carrara (Unpli), nel suo intervento ha sottolineato l'impegno professionale che tutte le Pro Loco da sempre mettono nell'organizzazione degli eventi e ringraziato tutti i volontari delle Associazioni per il loro lavoro volto alla promozione del territorio. L'assessore alle Politiche del Turismo, Francesca Nobili, ha invitato alla sinergia e alla collaborazione, tutti gli attori interessati al settore e auspicato che l'Associazione Commercianti rinata nel capoluogo dopo tanti anni si estenda a tutto il territorio comunale. Poi i tecnici dell'amministrazione comunale, Gianluigi Giannetti e Mara Marchi, hanno presentato la nuova normativa riferita al terzo settore dando supporto e indicazioni alle Associazioni per adeguarsi alle necessarie indicazioni legislative. È stato poi predisposto il calendario, a seguito di una chiara e condivisa distribuzione degli eventi, la sintesi del lavoro sarà pubblicata sul sito del Comune di Fivizzano. Nell'ambito della serata è stato premiato un cittadino Fivizzanese, Nikki Costa di Gragnola, per aver portato il nome del territorio fivizzanese nell'ambito del Festival di Sanremo a seguito del percorso legato alla sua carriera musicale. Infine per Guerrieri «una fattiva sinergia tra Pro Loco, amministrazione comunale e il mondo dell'associazionismo, rappresenta una ricetta vincente che consente anche nelle difficoltà di promuovere e valorizzare un territorio ricco di specificità, tra parchi, storia, cultura e gastronomia».

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia – Montecatini

Esplosioni programmate oggi all'inceneritore

MONTALE. Non ci sarà da allarmarsi se oggi, dalle 12 alle 19, si sentiranno giungere dall'inceneritore di via Tobagi delle esplosioni. Non si tratterà, infatti, di un qualche drammatico guasto, ma solo delle procedure impiegate per la pulizia delle caldaie della linea 3. Ad annunciarlo è la pagina Facebook del Comune di Montale. La ditta che effettua le operazioni di pulizia, la Bio Protect Group srl di Civita Castellana, impiegherà infatti "una miscela deflagrante costituita principalmente da ossigeno e/o componenti formanti ossigeno per reazione, e gas infiammabile di tipo stabile e/o componenti formanti gas infiammabile per reazione". Prima delle esplosioni una sirena avviserà la popolazione. Ma il Comune garantisce che le operazioni "in nessun caso recheranno pericolo al personale... e danni all'ambiente".